

*Ann. Cat.*

# BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

---

---

N. 251 pubblicato il 21 Luglio 1896

VOL. XI

---

---

Prof. L. CAMERANO

---

## Note zoologiche

VII - VIII

VII.

### Di un cranio di *Cercopithecus ruber* E. Geoffr. con dentatura anomala.

Un cranio della specie sopradetta appartenente al Museo di Anatomia Comparata di Torino presenta nella sua dentatura parecchie anomalie che credo non prive di interesse.

La mascella inferiore è, anzitutto, alquanto asimmetrica essendo la metà destra leggermente più corta della metà sinistra. La differenza è nella porzione anteriore compresa fra il 1° molare e gli incisivi, la qual cosa proviene dallo anomalo sviluppo dei due premolari destri.

Nella parte sinistra la dentatura è normale. Nella parte destra mancano al tutto i due premolari e lo spazio che corrisponde ad essi è vuoto senza traccia alcuna di alveoli. L'arcata alveolare anzi si presenta in questa regione superiormente dura ed inspessita. Lo spazio che intercede fra il canino ed il 1° molare nella parte destra anomala della mandibola inferiore è di millimetri 10 circa, mentre nella metà normale lo spazio corrispondente misura mill. 13 circa.

Nella metà destra al davanti del forame mentoniero, verso la sinfisi del mento, esce fuori un dente che è da considerarsi come il 2° premolare (fig. 1 a). Tolto collo scalpello il rivestimento osseo del margine superiore del mascellare, nella regione che avrebbe dovuto essere occupata

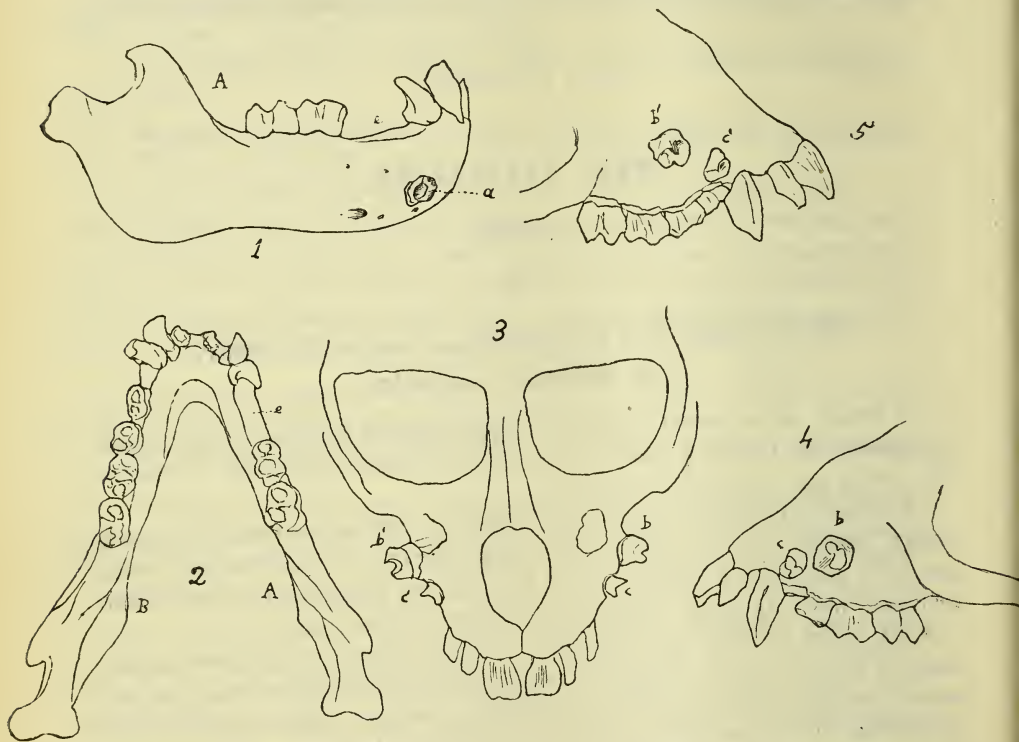
---

Pei numeri I a VI, vedi questo Bollettino, n. 65, vol. IV, 1889 - e n. 106, vol. VI, 1891.

dai premolari, si osserva che il dente sopradetto è impiantato in modo da essere obliquo in basso.

Nello stesso tempo si scorge al disopra di questo e ricoperto in parte dal canino, un altro piccolo dente, che corrisponde al 1° premolare.

Nella metà destra della mascella inferiore esiste quindi il numero normale dei premolari; questi ultimi non avendo potuto portarsi, per causa che non è facile indicare, al loro posto normale, rimasero nello spessore dell'osso ed uno di essi il 2° si aprì la strada verso l'esterno forando il mascellare stesso nel modo che indica la figura 1.



Forse la causa che impedì il regolare spuntare dei premolari agì all'occasione del cambiamento di dentatura. Lo spazio vuoto fece sì che il canino e l'incisivo seguente a poco a poco si piegarono nella direzione dell'apofisi coronoide, venendo il canino così a comprimere il 1° premolare non ancora spuntato contro al 2° molare, esso pure già in posizione anomala.

Molto più singolari sono le anomalie che si osservano nella dentatura della mascella superiore. Guardata di faccia, essa presenta un aspetto assai strano pel fatto che i due mascellari portano simmetricamente disposti, due denti sporgenti quasi orizzontalmente al disopra della linea

dentaria, il posteriore più lungo e grosso e l'anteriore più piccolo e più corto, come del resto si può vedere nella figura qui unita (fig. 3-*b*, *c-b'*, *c'*).

Esaminando però più minutamente le condizioni dei denti nei due mascellari, si vede che le cose non vanno in un modo al tutto identico in tutti due.

Nel mascellare destro (fig. 5) vi sono otto denti, cioè 2 incisivi, 1 canino, 2 premolari, 2 molari ben sviluppati, 1 molare che stava per uscire fuori.

Al disopra della linea dentaria lungo una direzione obliqua che va dal margine interno del canino all'angolo superiore dell'osso molare stanno due denti sporgenti che per la loro forma corrispondono al 1° e al 2° premolare.

Si tratta qui di due denti soprannumerarii appartenenti probabilmente alla 2ª dentizione che non poterono sostituire regolarmente i denti corrispondenti della 1ª dentizione e che si aprirono una via ai lati del mascellare. I premolari esistenti al loro posto, nella serie dei denti, appartengono probabilmente alla 1ª dentizione.

La curvatura particolare assai spiccata assunta dal margine alveolare del mascellare è dovuta forse alla pressione esercitata dal canino il quale venne a spostarsi verso l'indietro. Alla pressione del canino è pure dovuto probabilmente lo spostarsi verso l'alto del 2° premolare.

Nel mascellare sinistro (fig. 4) si hanno tutti i denti meno il 1° premolare. Lo spazio destinato a questo dente è vuoto. Anche qui, come nel mascellare destro, al disopra della linea dentaria, in una direzione obliqua che va dal margine interno del canino all'angolo superiore dell'osso molare, vi sono due premolari uno più piccolo anteriormente e uno più grosso e sporgente collocato posteriormente. Essi corrispondono pure al 1° e al 2° premolare ed appartengono alla 2ª dentizione.

Il 1° premolare della 1ª dentizione nel mascellare sinistro è caduto: ma forse le stesse cause che agirono sul mascellare inferiore destro e che vi impedirono lo spuntare dei premolari della 2ª dentizione, impedirono qui al 1° premolare della 2ª dentizione di portarsi al suo posto. Il 2° premolare della 1ª dentizione è rimasto; mentre il corrispondente premolare della 2ª dentizione si è aperto un varco all'esterno, orizzontalmente, al disopra.

Complessivamente considerato, il cranio ora esaminato ha i denti della mascella superiore e della mascella inferiore più o meno spostati ed irregolarmente collocati a partire dai premolari e a venire agli incisivi anteriori. Questo spostamento è complicato nella mascella superiore colla permanenza di parte dei premolari della 1ª dentizione e coll'uscita in direzione orizzontale e in modo simmetrico nei due mascellari, dei premolari della 2ª dentizione.

VIII.

Di una *Molge vulgaris* polimelica.

Fatta eccezione per gli Axolotl allevati negli acquarii dei laboratorii, i casi di polimelia che fino ad ora vennero osservati sopra individui di Anfibi Urodela raccolti allo stato di vita libera sono, come è noto, assai rari (1).

A casi già noti posso aggiungerne ora uno non privo d'interesse che si osserva in un individuo di *Molge vulgaris* raccolto a Chivasso dal Dott. M. G. Peracca e da lui donato al Museo Zoologico di Torino.

Le dimensioni dell'esemplare sono le seguenti:

Lunghezza totale m. 0,050 — Lunghezza del tronco coda m. 0,028 — Lunghezza dell'arto anteriore m. 0,013 — dell'arto posteriore destro m. 0,013 — dell'arto posteriore sinistro superiore m. 0,010 — dell'arto posteriore sinistro inferiore, ramo esterno, m. 0,012 — id. del ramo interno m. 0,012.

L'anomalia interessa, come mostra la figura qui unita, il cingolo pelvico e in modo particolare la metà sinistra di esso. L'animale presenta 1° una zampa libera *c* la quale è un po' più piccola delle normali per la parte che riguarda il piede. 2° Una zampa biforcata *b* in due piedi distinti e ben sviluppati i quali hanno presso a poco ciascuno lo sviluppo del piede destro.



Esaminando lo scheletro si scorge che l'anomalia interessa anzitutto le ossa pubiche. Vi sono come due sinfisi del pube una spostata verso destra e l'altra verso sinistra. Contro al pube sinistro vengono ad articolarsi i capi articolari dei femori delle due zampe sinistre. Vi sono pure due ossa iliache, corrispondenti ciascuna ad una delle due zampe sinistre, che fanno capo alla colonna vertebrale.

Inoltre la zampa inferiore sinistra *b* si divide in due piedi che divergono fra loro.

Per ciò che riguarda il funzionare delle zampe si può credere che avesse importanza principalmente quest'ultima la quale viene a trovarsi rispetto alla zampa destra quasi nella posizione di una zampa normale: la zampa superiore sinistra *c* appare essere infatti meno sviluppata di tutte. — Tutto il rimanente dell'animale è normale.

(1) Confr. — L. CAMERANO, Di un nuovo caso di polimelia in un *Triton taeniatus* — Atti Soc. Ital. Sc. Nat., vol. XXV, 1882. — F. SORDELLI, Di un Axolotl polimelico e della più frequente causa di tale anomalia nei Batraci, ibidem, 1882 (colle indicazioni bibliografiche relative all'argomento).